

# La Lente

*Istantanee di Bonassola*



Bonassola, dicembre 2010  
Anno XIV, n. 6

## **IL MARE D'INVERNO 2010-2011**

### **Calendario di eventi e manifestazioni a Bonassola**

**24/25 Dicembre**

**dopo la Messa di Mezzanotte**

Scambio di auguri natalizi con  
distribuzione di cioccolata calda e vin brulé



**Lunedì 27 Dicembre ore 21.00**  
**ex Oratorio di Sant'Erasmo**  
Concerto del Cabit Trio

**Mercoledì 29 Dicembre ore 15.00**  
**ex Oratorio di Sant'Erasmo**

proiezione  
"Da Bonassola alle Hawaii,  
lo spettacolo delle onde"  
a cura del CEPAS di Bonassola

**Mercoledì 29 Dicembre ore 21.00**  
**Chiesa di S. Caterina**  
**Concerto**

Mirella Di Vita, soprano  
Francesco Sorichetti, basso  
Tiziana Canfori, organo

Musica di Bach, Haendel, Caccini, Schubert,  
Puccini, Verdi, Adam, e ancora *Negro Spirituals* e  
canti della tradizione natalizia

**Giovedì 30 Dicembre ore 15.00**  
**ex Oratorio di Sant'Erasmo**  
in collaborazione con la Lega Navale Italiana sez.  
Quinto al mare: proiezioni e presentazioni della  
gara per le qualificazioni dei campionati nazionali  
italiani 2011 di Safari Foto Sub

**Venerdì 31 Dicembre ore 22.00 sala**  
**Albergo Lungomare**

Il Sindaco e la Pro Loco di Bonassola  
invitano ospiti e bonassolesi a brindare al  
nuovo anno presso la sala dell'Albergo  
Lungomare con Radio Levanto Valdivara  
- entrata gratuita -



**Sabato 1° Gennaio ore 15.00**  
**ex Oratorio di Sant'Erasmo**  
Spettacolo e intrattenimenti per bambini  
con il Mago Joe

**Domenica 2 Gennaio**  
**Chiesa di S. Giorgio**  
**"Merenda musicale"**

ore 15.30 Concerto  
Carola Romano violino  
Martina Romano violoncello  
Musica di Bach, Albinoni, Biber

ore 16.30 "Merenda Sangiorgina"  
ore 17.00 rientro con fiaccolata

SERVIZIO BUS GRATUITO  
PARTENZA DAL PIAZZALE DELLA CHIESA  
dalle ore 14,30 alle ore 15,20

**Martedì 4 Gennaio ore 16.00**  
**ex Oratorio di Sant'Erasmo**

*Incontro con la redazione della "Lente":*  
**Che si vede all'orizzonte?**

Ospite l'insieme di ottoni diretto dal  
M° Elia Savino

**Giovedì 6 Gennaio ore**  
**15.30 piazzetta**  
**antistante la Bocciofila**

Festa della Befana:  
distribuzione delle  
tradizionali calze ai bambini



## L'albero di Gianna

Ho visto alberi di Natale di ogni tipo: l'abete tradizionale addobbato con palline colorate e festoni d'argento; il ginepro dei miei anni di bambina, più economico perché lo prendevi direttamente dal bosco e più "buono" perché a renderlo allegro erano caramelle o cioccolatini.

Nella vetrina di un negozio un po' glamour ho visto un albero senza foglie addobbato d'oro e profumi; in un'altra campeggiava in mezzo alla biancheria un tralcio grande di "pungitopo" che non aveva bisogno di festoni perché era già bello così.

Ma un albero di Natale come quello che ha guarnito Gianna vicino al portone di casa sua non l'avevo mai visto: l'abete è un albero vero, le "palline colorate" sono lattine di pelati, vasetti di yogurth, tutti rigorosamente vuoti e splendidamente ricoperti di vernice dorata. Il festone, poi, è la cosa che mi ha colpito di più: una ghirlanda di tappi di sughero collegati tra loro con uno spago e dipinti con la stessa vernice. E' un albero unico perché fatto con materiale povero e tanta fantasia, e così bello che, quando l'ho visto, mi è venuto il magone....

Brava Gianna!!!

Elisa

## Dicembre

Dicembre è questa spiaggia di gabbiani, e il tronco di traverso sulla riva.

Dicembre è la moneta arrugginita nascosta tra una scarpa e una lattina.

Mille finestre chiuse, luci spente; i platani maestosi senza foglie, le palme dritte a fronteggiare il vento.

Dicembre è il primo brivido d'inverno, la luce dei tramonti, le albe buie.

La stessa Torre, lo stesso Campanile;

le strade vuote... però se guardi il mare, puoi vedere lontano all'orizzonte, da oriente o da occidente, chi lo sa?

Spuntare dalle onde forse un'isola...

oppure un galeone di pirati....



Elisa

## Alberi antichi

Ricordo quando ero bambina e il giorno dell'Immacolata, di buon mattino, mio padre arrivava dal bosco con sulle spalle un panciuto ginepro da addobbare in occasione del Natale. Il pomeriggio la mamma, finite le faccende domestiche, lo poneva ritto nell'angolo della sala in un vaso colmo di terra umida perché si mantenesse fresco fino al 7 gennaio, giorno in cui veniva disfatto. Ricordo l'emozione innanzi alle tante palline colorate grandi e piccole riposte nelle scatole da scarpe, fasciate nella carta perché non si rompessero, vista la loro fragilità. Io mi offrivo di aiutarla ad appenderle all'albero e spesso mi pungevo le dita con gli aghi del ginepro, poi lo guarnivamo con l'illuminazione e con le strisce d'oro e d'argento, e per ultimo la mamma posizionava il lungo puntale. La sera, dopo cena e dopo una lunga giornata di lavoro, nonostante fosse festa, veniva a trovarmi la nonna. Lei mi portava deliziosi mandarini dal profumo d'altri tempi, qualcuno lo mangiavo subito mettendo la buccia sulla stufa che profumava la cucina, ma dispettosa com'ero, un pezzetto di buccia la nascondevo fra le mani e appena la nonna e la mamma si distraevano gliela spruzzavo negli occhi dicendo loro: "Dai che fa venire gli occhi belli!". Poi con del filo da cucito legavo il picciolo dei mandarini e con l'aiuto della nonna li disponevo sull'albero, infine emozionata e felice attendevo che lei mi porgesse il tanto atteso sacchetto bianco che racchiudeva gli addobbi di cioccolato: Babbo Natale, una pigna, una stella, una ghianda, un angioletto... fasciati nell'alluminio colorato. All'estremità superiore dei dolcetti erano fissati due filetti dorati che mi apprestavo a legare per poterli appendere. In quel momento la golosità superava l'emozione ed il desiderio era quello di poterne mangiare almeno uno, ma la mamma non me lo permetteva e mi diceva che bisognava aspettare Natale. A malincuore e con l'acquolina in bocca ubbidivo e contavo i giorni che mancavano, finché a Natale sin dal primo mattino iniziavo a sfasciare gli addobbi di cioccolato appagando il palato e l'immensa golosità, ma ritrovandomi a sera solitamente con un bel mal di pancia.

Carla



## Quattordici anni... e un orizzonte ancora da scrutare

Se la Lente fosse una creatura umana, oggi sarebbe al primo anno di una scuola superiore, avrebbe già compiuto una scelta di vita importante decidendo i suoi studi liceali, avrebbe forse il motorino, avrebbe scoperto i piaceri e i dolori dello specchio e i turbamenti del cuore... Invece è una creatura di carta, ma questo non ci impedisce di riconoscerle un intenso passato e un diritto al futuro. Inaugurare il quindicesimo anno di vita non è cosa da poco!

Come tutti gli organismi viventi, anche la Lente è cambiata nel tempo, ha subito le influenze e i mutamenti dell'ambiente (e ha anche perso un genitore, poverina...). Quando guardo i fascicoli dei vecchi numeri li vedo grassottelli e pieni di vita, mi ricordo la fatica di raccogliere, trascrivere e impaginare gli scritti dei collaboratori, di fotocopiare e comporre i disegni, di far entrare un fiume di materiali vari in dodici, sedici, venti pagine... Mi ricordo la tenacia di mia madre, che quel giornale lo aveva pensato per prima perché credeva profondamente nel valore della scrittura come arma di espressione creativa, di discussione e di costruzione. Nel 1996 Bonassola appariva dormicchiante, ma appena siamo partiti con la pubblicazione, molti Bonassolesi hanno aperto i loro cassetti, hanno rovistato nei ricordi, hanno voluto esprimere le loro speranze, hanno giocato e inventato. Abbiamo subito avuto anche la collaborazione di molti non residenti, ugualmente pronti a mettere le proprie idee e la propria professionalità al servizio di uno strumento comune. La grande lente dell'Isola, vi ricordate?... Quei fogli impaginati a mano, pieni di disegni, di racconti, di ricette, di poesie più o meno artistiche, ma generose, era solo apparentemente qualcosa di futile: in realtà era capace di far emergere l'embrione di idee nuove ed era dotata di un certo coraggio, quando serviva.

Perché parlo al passato? Perché oggi è cambiata la Lente ed è cambiata Bonassola. In parte sta nella normalità delle cose. Quel materiale era destinato a mutare, forse ad esaurirsi... ma la Lente è ancora là, non ha perso il coraggio di fare proposte, né il desiderio di farsi strumento di informazione e comunicazione. Ci limitiamo a quattro facciate, ma siamo vivi e abbiamo ancora un bel pubblico che ci legge volentieri perché non trova sulle nostre pagine né pettegolezzo, né scappellate agli sponsor. Se la Lente appare oggi più grigia, è piuttosto perché il grigio è troppo spesso il colore di Bonassola. Non voglio indagare qui sui motivi di questa scarsa fiducia nel domani, di un atteggiamento che sembra ridurre la convivenza alla noia o al battibecco. Bonassola non sa vedere quello che possiede in termini di bellezza e di ricchezza, è come una bella donna che si crede brutta e non vede le occasioni che ha davanti per essere felice. Così non sa nemmeno raccontarsi, non sa organizzarsi, non sa scegliere, non sa vedere...

Oggi più che mai Bonassola ha bisogno di uno strumento che serva a vedere meglio, una lente, uno specchio, una luce... Non voglio dire che questo foglio di carta possa cambiare il mondo, ma certo può raccogliere ragionamenti critici e proposte, può registrare ogni cambiamento che dia respiro alla vita dei cittadini e al turismo. Se un dibattito c'è, troverà sempre spazio sulle nostre umili colonne. Ma c'è un dibattito? I Bonassolesi vogliono darsi nuove prospettive di vita comuni? Vogliono finalmente prendersi cura delle loro ricchezze ed essere felici di valorizzarle?

Se l'orizzonte sarà più aperto, di certo anche la Lente tornerà ad essere viva, anche nelle sue ridotte dimensioni attuali. Non aspettiamo altro!

Per questo saremo felici di incontrare i lettori e gli amici martedì 4 gennaio.

Venite a trovarci... e portate il binocolo (o almeno pulite gli occhiali!).

Tiz

### La posta della Lente



*Questa mail è arrivata poco dopo il Rosario, e a questo si riferisce inizialmente.*

*Poi però i temi diventano altri e mi sembra utile raccogliere gli spunti della gentile lettrice.* Tiz

Gentile Redazione de "la Lente",  
è stata una mia impressione o i fuochi d'artificio sono stati più brevi dello scorso anno? Sempre bellissimi, mi piacciono particolarmente quelli bianchi che si avvitano in tanti ricciolini e quelli che finiscono per sbocciare in enormi cavolfiori... quelli che finiscono in mare e anche quelli dorati che sembrano enormi ricci... Bellissimi, ma direi più corti.

Forse qualcuno mi ha ascoltato, grazie a Voi, naturalmente.

Forte di questo risultato certamente non mi accontento, ma spezzo qualche altra lancia.

Prima di tutte l'acqua: trasparente e cristallina in luglio, non ha retto alle mareggiate di agosto, credo si sia rotta una condotta nei pressi della Madonnina della Punta, comunque dovete fare di tutto e di più, insistere sempre, la "nostra" Bonassola deve distinguersi per il fondale profondo e l'acqua pulita, in questi tempi di concorrenza durissima (Sharm El Sheik è a 300 euro di distanza, tutto compreso).

Secondo e terzo problema il parcheggio e il rimessaggio barche. Mi risulta che ci siano stati notevoli problemi di organizzazione e di orari; magari sentiremo i consigli di amici che come me sono "bonassolesi" da decenni.

Infine proporrei un sondaggio fra i lettori de "la Lente": a parte il problema più volte segnalato di doversi portare un golfino sia all'andata che al ritorno, l'apertura della galleria è risultata gradita o no ai bonassolesi? (veri e acquisiti)

Mi sento di prevedere un voto positivo da parte dei noleggiatori di biciclette e dei meccanici che le sanno riparare.

Cordiali saluti,

Maria Cecilia Mazzanti

## Il gioco del “vado” e “resto”

Mi è piaciuta moltissimo la trasmissione “Vieni via con me” in cui venivano elencate alcune delle ragioni per cui si dovrebbe rimanere e altre per cui si dovrebbe andare via.

Ecco anche il mio personale elenco:

Resto, perché l'anno prossimo ricorre il centocinquantenario dell'unità d'Italia ed io vorrei tanto esserci.

Vado via perché non mi interessa di sapere come finirà la “guerra” tra gli “...oni” e gli “...ini”.

Resto, perché potrebbe essere che vincano gli “uni” o, perché no, gli “altri”.

Vado via perché quando la cronaca racconta di scandali e fattacci, vorrei tanto essere cittadina del Burundi.

Resto, perché, bene o male, sono molto orgogliosa di essere italiana.

Vado via perché, visto che siamo tutti uguali davanti a Dio, non capisco perché non lo siamo davanti alla legge.

Resto, perché voglio esserci quando si sveglierà Michel.

Vado via, perché è molto triste veder chiudere una scuola.

Resto, per vedere quando la riapriranno.

Vado via, perché amo la “Divina Commedia” e non sopporto di saperla in un panino al posto del salame.

Resto, perché amo la “Divina Commedia” e tutte le cose belle del mio Paese e perché, nonostante la mia età, credo ancora a Babbo Natale...

Elisa

A tutti i lettori della Lente,  
a tutti i collaboratori, a chi ha voluto  
mandarci i suoi scritti e le sue lettere,  
a chi ci segue da 14 anni,  
a chi ci stampa,  
al Comune e alla Pro Loco

**Tanti Auguri di  
Buon Natale  
e di un prospero  
Anno Nuovo!**



## Coppette di panettone al Grand Marnier

Ingredienti per 8 coppette:

Per la crema pasticciera: mezzo litro di latte, 150 gr. di zucchero, 50 gr. di farina, 4 tuorli, i bustina di vanillina.

Per completare: 500 gr. di panettone gr. 300 di panna fresca, 150 gr. di meringhette, cacao in polvere, liquore Grand Marnier.

Scaldare il latte senza farlo bollire, intanto in una ciotola amalgamate i tuorli con lo zucchero e la farina; stemperate il composto con il latte caldo quindi rovesciate il tutto nella casseruola dove avete fatto bollire il latte, mettete sul fuoco mescolando. Quando bolle giratela per 5 minuti. Spegnete e aromatizzate con la vanillina. Quando sarà fredda, montate la panna e incorporatevela delicatamente: otterrete la chantilly. Aggiungete a un quarto di essa alcune cucchiainate di cacao per avere la crema al cioccolato. Tagliate il panettone a fette sottili e spruzzatele abbondantemente di Grand Marnier quindi foderate le coppe e alternate con la crema e le meringhette. L'ultimo strato sarà di meringhette e ciuffetti di cioccolato. Conservate in frigorifero sino al momento di portarla in tavola.

Carla

## La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

### Redazione

Tiziana Canfori - *direttore*  
Elisa Rocca - Carla Lanzone  
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

### Grafica del logo della “Lente”

Simone Fareri Design

### Stampato presso

“Il Papiro” - Genova

### Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola  
Per Montaretto: Carla Lanzone

“La Lente”, Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

e-mail: [lalente@me.com](mailto:lalente@me.com)